

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuuate prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminis. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

La miseria.

In mezzo al progresso delle idee rimane stazionaria la scienza sociale, perchè l'egoismo umano cerca barriere al cammino. L'aristocrazia feudale fu sostituita dall'aristocrazia del capitale, che, vampiro economico, sugge il sangue del lavoro, sfrutta la produzione da altri creata. Quà dieci Epuloni, là migliaia di Lazzari: — quà despoti in abito liberale e che lanciano di democrazia a lante dapi, e là moltitudini affamate, libere di morire e serve di fatto.

E uno spettacolo straziante che ci presenta... Il ricco spavaldeggiava augurando il povero: — il banchiere e l'usuraio fraternizzando, hanno per unico Dio il capitale; — e col capitale strozzano il lavoro. E in tal modo il prodotto creato dal lavoratore è sciupato da capitalisti. In tale modo il letterato è sfruttato da ingordi editori, gli impiegati bassi sono sacrificati al favoritismo od al capriccio di alti funzionari, gli operai sono smunti dai manifatturieri, i contadini sono spogliati dai proprietari.

Spettacolo miserando sulle scene del mondo!... Una moltitudine che muore per fame e cade intrizzata dal freddo onde pochi gaudenti nuotano per indigestione o soffocati dal troppo caldo!... Produttori che muojono sotto il peso del lavoro, e consumatori che svengono fra l'orgia invereconde e fra i compri amplessi di baldracche vergognate!... Ladri per la fame che si condannano, e ladri d'ingenti somme che corrono in cocchio!... E giustizia questa?... Noi siamo amanti dell'ordine, ma non di quell'ordine contro natura che crea il disordine. *Vae victis!*... La giustizia non può essere impuamente calpestata a lun-

go. *Una salus victis nullam sperare salutem*, ci suggerisce Virgilio.

E i viventi crescono in ragione parallela dell'aumentare della miseria, senza che si aumenti il salario degli operai, lo stipendio degli impiegati, o almeno di que' bassi impiegati che costituiscono la plebe burocratica. *Vae victis!*

« Londra, esclama Vittor Hugo, la metropoli del lusso, è il capoluogo della miseria, e nella sola parrocchia di Charing-Cross muojono di fame ogni anno cento persone. » E a Napoli il Municipio stanziava nel 1873 trecentomila lire per dote al teatro S. Carlo; mentre ben trecentomila abitanti mancavano di pane. E ad Udine si è costituito un debito ingente anche per spese di lusso, mentre la povera gente manca persino di acqua e di abitazioni.

Non soffermiamoci alla corteccia delle quistioni sociali, ma addentriamoci a visitare la fucina morale ed economica. Entriamo nella stamberga del letterato e dello scienziato ove il capitale del genio è sfruttato dagli editori, mentre quegli produce in mezzo al freddo.

Entriamo nel tugurio del contadino ove il pane ammuffito manca ai figli. Esaminiamo gli impiegati onesti sacrificati ai beniamini, gli intelligenti sostituiti dagli inetti che strisciano nel fango. Miriamo padri che fremono nel vedere i figli alle lor ginocchia chiedendo: *Panè! Panè!* che essi non anno, non ponno dare!... Ma l'Epulone, i Cresti, i Luculli non penetrano ne' tuguri della miseria e non la credono, non la comprendono; perchè la miseria non è nel questuante che stende vergognosamente la mano e sciupa la elemosina nei liquori, ma la vera miseria, vestita di cenci e

spesso anche di panni, è pur sempre dignitosa. — Soffre, ma non stende la mano. — chiede lavoro e non l'elemosina. — geme nel segreto delle mura domestiche, ma nasconde in pubblico la sue lagrime, le sue sofferenze, la sua disperazione!...

Ma mentre la miseria in cenci e in panni si dilata, si diffonde, gli speculatori che han l'anima di metallo e la logica dell'usura, incariscono i grani e tutte le derrate in generale, ed ora che siam riusciti a levar l'esosa tassa del macinato, i prezzi del pane non sodo diminuiti e nuovi pesi ci vennero imposi.

Il Governo studi il grave problema e si convinca che la quistione del pane è la più terribile: — è che di pane difetta chi lavora sia col braccio che colla mente. Si persuada il governo che i provvedimenti a tempo giovanò che la giustizia è serietà a luogo, frutta, ma che i gravi problemi sociali risolti troppo tardi riescono impotenti poi a frenare il corso del torrente che irrompe.

FL. D.

CRONACA

I dazi sulle farine. Il prefetto di Napoli ha diretto ai Comuni della sua Provincia questa circolare che dedichiamo a coloro che s'avevano qui preffisso d'aumentare il dazio sulle farine.

« Napoli 28 gennaio. Abolita col 1° gennaio corr. la tassa sulla macinazione dei cereali, qualche Municipio della Provincia s'è affrettato a chiedere l'autorizzazione di aumentare d'altrettanto il dazio sulle farine, quasi che il sacrificio consideravate che lo Stato ha fatto nelle proprie

finanze dovesse profitare alle casse comunali, e non alle popolazioni.

Ed alla mia volta non indugio a dichiarare che se improvvisa sempre mi è apparsa la facilità con la quale taluni Comuni tendono ad aggravare con l'elevatezza dei dazi dei generi di prima necessità il costo della vita, specialmente per le classi meno agiate, deplorevole addirittura e contrario ad ogni sano principio direttivo di amministrazione è il pensare in oggi ad un aumento del dazio sulle farine. Quando lo Stato malgrado le continue domande di maggiori spese per lavori pubblici e per concorso ad opere d'interesse locale, ha con fermezza e coraggio affrontato l'abbandono di un cospicuo reddito annuo, esso obbediva ad un nobile ideale, il miglioramento materiale delle classi meno agiate, colla diminuzione del prezzo del pane.

Il governo non potrebbe vedere con indifferenza che le sue intenzioni andassero frustrate dagli atti dei Municipi, e che questi rendessero illusoria per le popolazioni la sospensione della tassa. — Salvo adunque le decisioni dell'Autorità superiore sulle domande già presentate di modificazioni alla tariffa daziarie, io spero che altre simili non abbiano a pervenirmi, e che le onorevoli amministrazioni comunali associandosi nell'intento della importantissima riforma tributaria, l'abolizione della tassa del macinato, si applicheranno a studiare tutti i mezzi per diminuire i dazi comunali sui generi di prima necessità ed in specie sulle farine.

Le promozioni al Tribunale. La *Patria del Friuli* nello annunciare, Venerdì decorso, la promozione del cav. Ovio da vicepresidente di questo Tribunale a presidente di

gliente come lo è il sopracciglio, e la testa completamente rasa e i suoi occhi di pazzo dardeggianti foschi lampi, facevano sorgere in mente le più terribili idee, e brandendo il rasojo sopra il capo, con aria di trionfo gridò con tutta la forza della sua voce: « Ad! ah! ah!... Che ne dite, eh? »

Bontà divina! Possa io non esser mai collocato in una situazione tanto pericolosa! Possa non aver mai la mente colpita d'orrore come l'ebbi in quel momento! Che fare? Obbedendo ad un impulso subitaneo, ero entrato nella sua stanza e ne aveva chiusa la porta dietro di me. Se una delle persone che erano nel salone avesse tentato di aprirla, tutt'ad un tratto, oppure, cedendo alla propria emozione, avesse fatto il minimo rumore, che cosa sarebbe accaduto del pazzo o di noi stessi? Egli poteva, in un momento, far cadere la testa dalle spalle, o gettarsi sopra di me o sopra le sue sorelle e commettere qualche guaio terribile. Sentii che la vita di noi tutti dipendeva dalla mia condotta e ringraziai Iddio con fervore che mi avea lasciato abbastanza sangue freddo in quel terribile momento.

(Continua)

APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APOREMA)

All'indomani mattina, verso le undici, tornai dal signor M^{re}, ove trovai tre o quattro membri della sua famiglia, — e fra essi due sorelle maritate, — seduti dinanzi al caminetto del salone, in un lugubre silenzio. Il signor M^{re}, il farmacista, era uscito, ma si aspettava di vederlo ritornare ad ogni momento pel consulto che dovevano avere insieme. Il mio malato era solo nella sua stanza, addormentato, parendo sentirsi meglio che non lo fosse stato dal suo primo accesso. Non ne aveva avuto che uno durante la notte; e sebbene avesse avuto un po' di delirio al principio della serata, era stata tanto calma e tranquillo, che i timori dei suoi amici sopra un eventuale pazzia, cominciavano a spegnersi; di modo che io era lasciato, come ho detto, solo; avevgnachè la guardia, un po' prima ch'io giungessi, avea lasciato per un momento il posto che occupava vicino al suo letto, pensando ch'egli fosse in procinto di fare un buon sonnellino, e discorreva a bassa voce coi membri della famiglia del signor

M^{re} che erano nel salone. Avendo udito quel favorevole rapporto, mi sedetti tranquillamente in mezzo ai suoi parenti, deciso a non disturbarlo, almeno fino al giungere del farmacista. Eravamo occupati a discorrere piano colla guardia, a lorchè uno scroscio di risa partì dalla stanza da letto, ci chiuse la bocca e ne fece tutti impallidire. Ci alzammo, collo stupore sul volto, credendo a stento ai nostri sensi. Poteva forse essere il signor M^{re}? Bisognava bene; non v'erano altri nella stanza. Di che mai rideva egli?

Mentre eravamo in piedi e ci guardavamo in silenzio, fortemente agitati, lo scroscio di risa si rinnovò, ma più prolungato e più forte di prima ed accompagnato da un rumore di passi che dapprincípio attraversavano la camera, poscia fiducavano che l'uomo saltava. Gli ascoltatori ricadevano sulle loro sedie, colla faccia sconvolta dal terrore.

« Andate a vedere cosa c'è, disse alla guardia, mentre restavo vicino alla più giovane fra le signore, aspettandomi ad ogni istante di vederla cadere svenuta fra le mie braccia.

— Dottore!... entrar là?... io... io non ne ho il coraggio! babetto la guardia, pallida come la morte, e tremando violentemente.

— Allora, venite qua ed abbiate cura della signora, disse, e andrò io.

La guardia inciampando venne a prendere il mio posto, in uno stato molto simile a quello della signora che era incaricato di aiutare; imperocchè un terzo scroscio di risa, più lungo, ancora e più rumoroso era partito dalla stanza mentre parlavo. Dopo aver raccomandato alle signore, ed alla guardia di osservare un profondo silenzio e di non tentar di seguirmi fino a che non fossero da me richieste, raggiunsi pian piano la porta della stanza da letto, l'aperai lentamente e dolcemente per non allarmare il malato.

Tutto era silenzio al di dentro. Ma il primo oggetto che mi si presentò alla vista non si cancellerà mai dalla mia mente, finchè avrò vita. Il signor M^{re} era uscito dal letto, avea levato la camicia, ed era andato all'orolino della toilette, ove stava in piedi, nudo completamente davanti allo specchio, tenendo un rasojo nella mano destra col quale stava radendosi le sopracciglia; e si guardava nello specchio con attenzione, alzando il rasojo al di sopra della testa.

Vedendo la porta aperta ed io che l'osservavo, egli si voltò d'un tratto verso di me (il grottesco aspetto del suo viso, privo d'un tratto così sa-

quello di Piacenza, richiamò l'attenzione del Ministro di Grazia e Giustizia sullo stato di servizio di questo giudice istruttore sig. Rosinato e sulla convenienza e giustizia della di lui promozione a vicepresidente.

Noi, sentendo troppo rispetto per la magistratura giudiziaria, non ci permettiamo entrare nel merito della questione, pur rendendo omaggio ai sunnominati due magistrati. Reputiamo molto pericoloso che la stampa si faccia patrocinatrice di promozioni, e sebbene reputati rompiscioie e sovversivi, abbiamo riposta tutta la fiducia in chi siede sulle cose della giustizia.

Amiamo però rilevare la sconvenienza di linguaggio dell'organo prefettizio — che per *serietà* pretende di correre per la maggiore — ove non si perita d'affermare, parlando sempre della magistratura, che *vi sono degli altri che chiedono promozioni con l'insistenza usata*. Se noi ci avessimo fatto lecito d'usare si irriverente linguaggio, di slanciare a cuor leggero simile insinuazione o accusa, a quest'ora saremmo stati chiamati al *redder rationem*; ma per certi diari i cui nomi figurano fra le passività nei bilanci, comunali e provinciali e che traggono alimento copioso da fondi segreti, havvi l'impunità.

L'assemblea della Società Operaia Generale di M. S., che doveva tenersi ieri, non poté aver luogo perchè gli intervenuti non raggiunsero il numero richiesto dallo Statuto.

Taluno potrebbe vedere in ciò un segno di apatia o negligenza dei propri interessi da parte della classe operaia. Noi ci vediamo qualche cosa d'altro. Noi vediamo, cioè, nella maggioranza della Classe Operaia il timore di essere menati bellamente pel naso dalle artificiose parole di alcuni capocchia. Molti operai che, se si trattasse di discutere, così alla buona, tra gente di pari condizione, si sentirebbero capacissimi di esprimere e di svolgere con molto buon senso le proprie idee, non s'attentano di esporle in quelle adunanze, dove quattro o cinque *Ciceroni* parlando in *difficile* li mettono in sacco, senza pure arrivare a convincerli. Così gli operai, piuttostochè prestarsi alle mene di quei tali che gli vogliono sfruttare, e piuttostochè correre il pericolo di esser tratti ad approvare ciò di cui non sono persuasi, preferiscono restarsene a casa. Del resto, noi siamo certi che la lezione non gioverà punto, e che quello che non s'è potuto far ieri, vogliano o no gli operai, si farà un altro giorno.

Società Calzolari. Ieri vi fu l'assemblea generale dei Soci. Venne approvato il rendiconto per l'1883 senza osservazioni, vennero proposte ed accettate alcune modificazioni allo Statuto Sociale e la più importante fra tutte, è quella di aumentare il sussidio giornaliero per malattia da cent. 80 ad una lira.

Venne proposta una gratificazione al Collettore di L. 10. Fu accolta non solo favorevolmente, ma si determinò elevarla a L. 20, dietro proposta d'un Socio, proposta accettata ad unanimità.

Venne formata una commissione provvisoria per lo scrutinio delle elezioni per l'1884. Fatto l'appello risposero 42 votanti. Venne rieletto presidente Flaibani Giuseppe con voti 42: a consiglieri Papa Francesco, Martuzigh Pietro, Novello Pio e Livotti Giuseppe. Nuove elezioni: Bigotti Luigi, Marangoni Gaspare, Valoppi Giuseppe e Citaro Giovanni riportarono i maggiori voti. Indi Boer Augusto, Canal Demetrio, Doretto Pietro, Bianchi Antonio, Bortuzzo Luigi ed altri in minori proporzioni.

Al Circolo Artistico. Mentre, al di fuori, uggiosa nebbia avvolgeva nel suo umido ammanto l'intera città, sabato notte un'elitta schiera di vaghe dame e di brillanti cavalieri l'agile piè movevano alle danze, nelle vetuste Sale del palazzo Antonini.

Né pensiero di cipiglio torvo degli avi, con ira riguardanti i per essi profanati lari, potea sturbar la gioconda serenità del lieto convegno. Non era numerosa di molto la brigata, ma buonumore vi regnava sovrano. Non seguiremo l'abitudine, invalsa nei cronisti, di analizzare le singole bellezze più o meno rifulgenti, o di descrivere le acconciature più sontuose od appariscenti. A noi, miseri paria del nostro sesso, manca l'ispirazione d'una gentile Egeria che in tanto compito la nostra mente illumini e guidi la nostra penna. Dobbiamo limitarci a constatare che il bel sesso mantenne inalterato il vanto di buon gusto, eleganza e cortesia, e che il sesso forte fu ben contento di lasciarsi conquistare su tutta la linea.

Alle cinque del mattino le danze continuavano ancora con tutto il primitivo fervore; e dame e cavalieri, rientrando a giorno, nelle proprie abitazioni, debbono aver a sé stessi confessato che ben di rado avviene di divertirsi tanto.

Sospensione di pubblicazioni. Il *Mare*, lo strenuo giornale della democrazia genovese, ci annunzia che col giorno 6 febbraio cessa dalle sue pubblicazioni. È una dolorosa notizia questa, che deve affliggere tutti i confratelli della stampa indipendente.

Il giornale Genovese era egregiamente compilato e conteneva in ogni suo numero, eccellenti articoli politici e bellissime corrispondenze.

Al coraggioso e forte gladiatore che si ritira dalla lotta, mandiamo dall'anima il saluto che si merita.

Il Malvone. In uno dei suoi soliti *Irebus*, ci dà della *gentia*, e si commiseria perchè collo stipendio di 3 mila lire all'anno (pappate senza far nulla o facendo sgobbare i subalterni, — non può comperare il fascetto ed è condannato a poltrire sotto le tepide coltri sino all'alba dei tafani. È fango che convrebbe non raccogliere, ma che però rivela che il rammollimento cerebrale in quel povero vecchione ha fatto tali progressi da fargli dimenticare e galateo e significato delle parole. Ben a ragione un suo amico od ammiratore ebbe a paragonarlo ad una vecchia bisbetica, la quale vuol avere sempre ragione. Non abbiamo bisogno d'attestati novelli di stima, perchè ne abbiamo avuti tanti che la bava avversaria non ci tange, ed è da vent'anni quasi che assaggiamo la voluttà di essere insultati da un tanto uomo che nella sua sconfinata modestia detta quotidianamente l'autobiografia (mettendo 25 che ogni periodo) e coglie l'occasione d'ogni annuncio funebre per la perdita di qualche amico per nichiarvi entro un pizzico di lode a se stesso. Il mentore di Bismark e Gladstone, al momento della lotta elettorale politica ed amministrativa viene però messo in un cantuccio interdiciendogli di scrivere, ed allora muovono all'assalto contro le legioni dei *progressisti*, *trasformisti* e *radicali* gli arcangeli del *magno giornale*.

Il solito farmacista ci scrive una lunga lettera nella quale ci raccomanda caldamente d'insistere nel giornale onde sia vietato agli amministratori del *Giornale di Udine* e del *Cittadino Italiano* di tenere spaccio di specialità farmaceutiche.

Noi non possiamo che richiamare l'attenzione del Consiglio Sanitario Provinciale e dell'Ufficio d'Igiene

Municipale, affinché, se dalle vigenti leggi è vietato il tenere simili spacci da chi non è abilitato in farmacia, mettano tosto riparo a un tanto abuso. Se i due suddetti e venerandi amministratori si limitassero, uno alla vendita delle *malve* (un tempo prodigiose) e dei *decotti di malve* e l'altro a quella di qualche *acqua miracolosa*, nulla vi sarebbe a ridire perchè sarebbero nel pieno esercizio delle loro funzioni. È da molto che sentiamo strillare gli esercenti aventi diploma e paganti tasse non poche, contro gli spacci illeciti di medicinali e deplorare la lontananza delle autorità cui è affidato il compito di sorvegliare alla salute pubblica; ma noi non possiamo che limitarci a farci eco di tali lamenti ed incoraggiare gli esercenti farmacia a fare la voce grossa onde sia dato loro d'essere sentiti.

Dall'Album di un viaggiatore pedestre-ferroviario:

In un villaggio del semi-alto Friuli, entrando a destra di chi va a Nord, si vede un così detto capitello a nicchia coll'immagine della Madonna, corteggiata da non so quai due santi. Sotto vi sta questa scritta:

18 Viva Gesù 64

Où che passi per questa via
Porgi l'elemosina a Maria!

In una casa precisamente di fronte v'è il famoso distico: « In questo Comune è proibita

La questua ai forestieri. »

In una stazione della Caledonia della S. F. A. I. (vulgo Pontebbana) si vedeva un povero vitello di qualche settimana *vivo* dentro in un sacco destinato a Pistoia! Un po' d'umanità anche per le bestie!

In una città sulla destra del Po — sulle colonne di un pubblico stabilimento, a lettere cubitali (certo di circa 6-8 centim.) vi sta l'orario ferroviario del sito: Arrivi e partenze. Perché non si potrebbe far altrettanto a Udine sulla colonna del Leone?

In un'altra, poco discosta, di circa 50 m. abitanti quando fa chiaro di luna, i fauci a gaz sono *decimati*. Avviso all'assessore p. le finanze del Comune di Udine.

In un sueldo villaggio cacciato ai piedi dei monti, che per penetrarvi fa uopo passare ghiato di larghissimo fiume-torrente, rivoli ecc., dove c'è un prete che esorcizza ecc. v'ha una « Via dei Fiori. »

Nello stesso Comune, in un altro, il di cui accesso non è meno malagevole, non è meno sueldo e non so quanto monarchico-costituzionale v'ha una « Piazza Vittorio. »

L'Amministrazione F. A. I. tira all'irredentismo. In stazione a Udine giorni fa si vedeva una locomotiva nominata *Istria* col cammino volto verso Cormons o Pontebba. Se arrischia arrivare nel primo di detti siti o'è da scommettere che il locale I. R. Commissario di polizia, la stringere i freni e la manda almeno almeno a Kufstein (ora che si giudicano in Innsbruck le cause d'alto tradimento.)

Riceviamo e pubblichiamo: All'on. Signor Direttore del Giornale il Popolo.

Avendo constatato i dettagli del

fatto avvenuto nella palestra venerdì sera e visitato il malato nella sua abitazione in piazza dei grani, devo pregare la S. V. Illus. a pubblicare gli uniti cenzi nel pregiato suo periodico ed a gradire l'assicurazione della mia distinta stima ed osservanza.

Fornera.

Il giovinetto Marco Gasparini da S. Vito, studente di I corso nel locale Istituto tecnico, venerdì sera esercitava nella palestra sugli anelli.

Abbandonati per capovolgersi e fare il salto mortale, non avendo bene calcolata la spinta, invece di cadere in piedi, è caduto sul dorso e si è fratturato l'avambraccio destro.

Accompagnato immediatamente all'ospedale dal maestro Pettoello, venne medicato con tutta diligenza dal medico di guardia ed ora trovasi sotto la cura del professore cav. Franzolin.

Nella disgrazia il giovinetto se l'ha cavata meno male ed è sicuro che non gli rimarranno superstiti conseguenze.

Il Gasparini non è *allievo* e faceva esercizi liberi da solo, senza la sorveglianza del maestro, il quale si occupa esclusivamente degli allievi.

I compagni del Gasparini lo avevano in quella sera e nelle antecedenti più volte avvertito che siffatto esercizio era pericoloso. Ma l'animoso giovinetto, fidando troppo di sé, volle ritentare la prova.

È un accidente, che può toccare nella vita comune fuori della palestra e degli esercizi ginnastici. Però l'esempio dovrebbe servire di lezione; altro è la ginnastica educativa, altro, è l'acrobatica.

Teatro Minerva. Mercoledì 5 corr. 2^a terz' ultimo di Carnevale, grande *Veglia Fantastica Mascherata*. Teatro splendidamente illuminato e palcoscenico trasformato in pagoda egiziana a cura dell'artista Giovanni Juri. Sfarzosi addobbi dell'atrio e sale annesse.

Brillantissimo convegno Carnevalesco di Mascherate in Costume.

Restaurant fornito di eccellenti cibarie e prelibati vini.

Apertura del Teatro alle ore 9.

Teatro Nazionale. Il vagliano di ieri sera non poteva riuscire più elegante, più allegro, più animato. Gran folla di maschere e di ballerini. L'orchestra, suonò come al solito con la valentia che le è propria e fu reiteratamente applaudita.

Il questuante Vincentini Eugenio. Eccessivamente ubbriaco, commettendo l'altro giorno disordini nella birreria Moretti fuori Porta Venezia ruppe due lastre delle finestre, e in ciò fare si ferì la mano destra, per cui dovette essere trasportato all'ospedale.

Disgrazia a Cimaus di Majano. Il Fornaiato De Mezzo Iro, ubbriaco fradicio si strajò la sera del 27 gennaio p. p. sulla sponda del torrente Ledra. Il vino gli procurò il sonno, ma il freddo lo uccise.

Bolettino Settimanale

dal 27 gennaio al 2 febbraio 1884

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » 1

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Francesca De Colle-Dario fu Leonardo d'anni 68 pensionata — Elisa Turrini fu Rosan-Giovanni d'anni 5 — Alfonso Morcelli di Federico d'anni 8 e mesi 7 scolaro — Vittorio Scro-

soppi-Porta fu Valentino d'anni 74 casalinga — Carolina Bulico fu Gio. Batta d'anni 18 sarta — Luigia Pravisano-Zilli fu Francesco d'anni 32 contadina — Giuseppe Codoni di Giuseppe di mesi 10 — Adamo Dini di Giovanni di mesi 11 — Rosa Micolini-Fantolini fu Diodato d'anni 73 ostessa — Luigi Pittaro di Antonio di mesi 1 — Virginio D'Agostino di mesi 1 — Leonardo Saltarini-Modotti fu Luigi d'anni 43 facchino.

Morti nell'Ospedale Civile.

Francesco Carlucci fu Domenico di anni 78 pittore — Adele Irriani di anni 8 — Feliciano Amarilli di anni 38 agricoltore — Maria Umbrani di giorni 17 — Antonia Tolo-Molinaro di Pietro d'anni 36 contadina — Giacomo Degano fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Sabbata-Turisan Morandini fu Mattia d'anni 56 contadina — Achille Unzi di giorni 5 — Giovanni D'Azzan fu Andrea d'anni 34 agricoltore.

Totale n. 21

dei quali 6 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Magrini filatojajo con Teresa Cittaro rivendugliola — Vittorio Botti litografo con Teresa Magrini sarta — Pietro Visintini agricoltore con Caterina Modriani contadina — Calisto Faelluti fabbro con Anna Boncompagno setajuola — Giuseppe De Vit agricoltore con Maria Buduligh serva — Giuseppe Cattaneo regio impiegato con Maria Tonutti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Giuseppe Mattiussi fabbro ferrajo con Lucia Rodeano tessitrice — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Francesco Franzolini agricoltore con Caterina Serafini contadina — Giovanni Nigris bandajo con Florinda Grion setajuola — Giuseppe Franzolini inserviente ferr. con Anna Moreale casalinga — Giuseppe Bassi possidente con Teresa Molini contadina — Antonio Sturam agricoltore con Anna Vidussi contadina — Giacomo Andreutti fornaciajo con Anna Sigrandi serva — Giuseppe Orlando cerchiajo con Maria Miani cameriera — Luigi Caoghi possidente con Luigia Rea possidente — Giuliano Bettuzzi agricoltore con Giulia Nonino contadina — Francesco Dormis negoziante con Angela Leonarduzzi calzolaia.

RITAGLI

La statura degli italiani.

Il dottor Rodolfo Levi ha pubblicato alcuni studi statistici antropologici intorno alla statura degli italiani dei diversi circondari del Regno, deducendoli dai dati contenuti nelle accurate Relazioni annuali sulla leva, che sono pubblicate dal generale Torre.

In quei dati naturalmente si tiene conto soltanto della statura dei chiamati alla visita, ma quando lo studio si fa sulle misure di un quinquennio le osservazioni hanno il loro valore. Dal 1875 a tutto il 1876 furono misurati un milione 350.798 coscritti.

Gli statistici hanno la passione delle medie: ma in fatto di statura la media non ha un significato esatto. In taluni circondari dove è notevolissimo il numero degli uomini alti; la media ottenuta è invece assai scarsa perchè vi abbondano anche quelli di bassa statura. E nei circondari dove per modo di dire, scarseggia una statura media, si può scommettere che l'abbondanza di basse stature dipende da influenze patologiche dirette; dai

gozzo, dalla scrofola, dal rachitismo.

Gli uomini sani sono di alta statura; quelli affetti da malattie sono di statura eccessivamente bassa. E ciò accade per esempio, nel circondario di Susa.

Nel quinquennio 1875-79 gli uomini altissimi furono dati dalla provincia di Treviso — uno di 2 m. e 2 — da quella di Mantova — uno di 1.97 e uno di 1.96 — da quella d'Alessandria — uno 1.95 — da quella da Catania — due 1.09 — da quella di Lucca e di Bari che ne dettero ciascuna uno di 1.03.

Tenendo conto delle altezze in rapporto al numero dei misurati, si ha invece che il maggior numero di coscritti superiori ad 1 metro e 80 centimetri ch'è già una bella altezza — per ogni 1000 misurati, fu dato dal circondario di Castelnuovo di Garfagnana — che ne dette 102 di 1.80, 34 di 1.81, 15 di 1.82, 20 di 1.84, 24 di 1.85, 10 di 1.87, e 5 di 1.88, — e poi dalle provincie di Lucca da quella di Palermo e da quella di Udine e di Vicenza.

Bisogna però notare che le osservazioni del dott. Levi si limitano ad un certo numero di provincie fra le quali non figura, per esempio, quella di Bergamo che fornisce quasi un terzo dei corazzieri del Re. La brigata granatieri di Sardegna, nella quale la statura minima è di 1.78, si recluta in gran parte nel Friuli ed in altre provincie venete, in quella di Lucca, in Garfagnana, ed in alcuni altri circondari di Toscana.

Passando dai massimi ai superlativamente minimi, abbiamo nel circondario di Cefalù — su 1000 misurati — sei inferiori ad 1.25; 7 nella provincia di Livorno, 4 nel circondario di Matera, 3 nella provincia di Napoli, 17 in quella di Pavia, 39 in quella di Sondrio. Per intendersi, un uomo di 1.25 — nonchè inabile al servizio militare — si può dire un mezz'uomo ed arriva appena al gomito di un uomo di statura ordinaria. Sempre relativamente a 1000 giovani misurati, il maggior numero delle stature molto piccole, cioè inferiori a 1 m. e 50 c. si riscontra nei circondari d'Aosta, di Lanusei, di Melfi, di Paola, di Potenza e di Sondrio.

Sommando i risultati di tutte le provincie del regno, durante il quinquennio 1875-79, si ha che sopra 1000 misurati 601 hanno la statura media di 1.62; 599 quella di 1.65; 592 quella di 1.63; 584 quella di 1.60. E considerando i detti risultati soltanto numericamente si rileva che 174 giovani avevano una statura inferiore a 1.25; altri 461 quella di 1.25, o circa, 50,000 non giungevano a 1.50; mentre circa 10,000 superavano 1.80 e fra questi, oltre i già citati, 10 erano alti 1.92 sedici 1.91, 34 1.90, 32 1.80 122 1.88.

Sicchè, se mancano i grandi uomini, non si può dire che manchino gli uomini grandi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 2 febbraio — Presidenza FARINI

Bernini svolge la sua interrogazione circa la pesca sulle coste del mare Adriatico e l'uccisione di Pio Padoan a Spalato. Domanda se sia vero che l'Agente consolare italiano, si sarebbe condotto in modo non degno del suo ufficio.

Mancini avverte che la questione della pesca deve distinguersi da quella dell'uccisione di Padoan. Afferma che il Governo nutre il massimo interesse nella industria di quella popolazione laboriosa e morale.

Annunzia inoltre di aver ricevuto dal conte Ludolf per incarico di Kalnoky, l'assicurazione il governo austro-ungarico essere animato dal desiderio più sincero di regolare la questione conforme alle amichevoli relazioni fra i due Stati.

Il ministro spera che l'interrogante sarà persuaso della lealtà dell'amicizia dell'Austria.

Quanto all'uccisione del Padoan, pare da notizie ricevute dal Console generale mandato a Spalato, che si trattasse di un equivoco. Risultano fin'ora infondate le gravi accuse sull'Agente consolare. Aspetta ad ogni modo l'esito dell'inchiesta. Frattanto, finchè cesserà la tensione degli animi nominerà un agente di carriera.

Riprendesi la legge sulla istruzione. Parlano Cavalletto e Baccelli. Levasi la seduta alle ore 6 e 10.

Notizie Politiche

Parigi, 3. La situazione è complicatissima.

Il ministero, per motivi opposti fu contemporaneamente sconfitto alla Camera ed in Senato.

Corre voce che Ferry, presidente del Consiglio, avendo offerto le dimissioni al presidente della Repubblica, questi le rifiutasse. Sono tuttavia inevitabili modificazioni fra breve.

Ultimi Telegrammi

Roma, 3. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto esecutivo del primo e del secondo tronco della ferrovia da Schio ad Arsiero.

Approvò il progetto per la sistemazione del fabbricato detto della Porta di Verona ad uso postale e di finanza.

Accolse la domanda di sussidio della provincia di Udine per riparazioni a strade provinciali.

Iersera si è riunita la commissione per l'esame del progetto sulla riforma della pubblica sicurezza.

Dice il *Diritto*, che l'onor. Palosini combatte l'ammonizione; quindi è possibile che la commissione se non la eliminerà totalmente vi porterà delle radicali modificazioni.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 1 febbraio

B. I. 1. genn. 1884 - da 92 35 a 92 50 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Scambi
Olanda 3/4m 4 — da — a —
Germania 3/4m 4 — " 122.15 - 122.40
Francia vista 3 — " 99.85 - 100.
Londra 3/4m 3 — " 24.97 - 25.02
Svizzera vista 4 — " 99.85 - 100.
Vien. Trieste v. 4 — " 207.75 - 208.

Valute
Da 20 franchi da 20. — a — —
Banconote austr. da 208. — a — 208.40

Berlino 1 Londra 31
Mobiliare 637. — Inglese 1017.16
Austriache 642. — Italiano 91.78
Lombardo 248. — Spagnolo —
Italiano 93.40 Turco —
Firenze 1 Milano 1
Oro 20. — R. I. 50/0 92.75 92.77
Londra 24.96 P. N. 1886 — —
Francia 99.97 Az. B.N. — —
Azioni T. — Regia T. — —
Banca Nazionale — Obblig. T. — —
A. F. M. — Cambio L. 25. — 25.02
Banca T. — Francia 99.95 100.07
C. M. I. — Berlino 122.50 122.45
Rendita 92.77 Pozzi 20fr. — —

Vienna 1 Parigi 1
Zeichn. Imperiali 5.70 Rendita 3 0/0 77.55
Mobiliare 309.70 " 5 0/0 107.95
Lombardo 145.30 Rendita Italiana 92.50
Ferrovie S. 320.40 Ferrovie R. 140. —
Banca Nazionale 848. — Londra 25.16
Napoleoni 9.61 Inglese 101.38
Cambio P. 48.12 Italia pari
Londra 121.15 R. Turca 9.17
Austriaca 80.40

G. B. De Faccio, gerente respon.

MUNICIPIO DI VERONA

In forza di Decreto Governativo. Ottobre p. p. l'estrazione della LOTTERIA NAZIONALE avrà luogo in un locale inaccessibile ed irrevocabilmente.

24 FEBBRAIO 1884

colle norme indicate nell'avviso ufficiale di questo Municipio in data 2 Dicembre u. s. N. 25333. Divisione I, che si distribuisce gratis in tutti il Regno dagli incaricati della vendita dei biglietti e si spedisce franco chiunque ne faccia domanda alla Ditta Fratelli Casaretto di Francesco di Genova, Concessionaria della Lotteria.

Verona, 2 Gennaio 1884

Il Sindaco F.

A. GUGLIELMI

L'Assessore Il Segretario

GIUSEPPE IPSEVICH A. ALBERTI

In conformità al precedente avviso ufficiale del Municipio di Verona, l'estrazione si farà assolutamente il 24 Febbraio prossimo. Gli incaricati dell'emissione generale avranno fruttanto il pubblico che biglietti da una lira e d'uo solo numero ciascuno sono esauriti.

Resta disponibile

una limitata quantità di biglietti da Lire 5 e 10 rappresentanti di conseguenza 5 e 10 numeri ciascuno, con quali per poco tempo ancora, sarà possibile soddisfare le richieste in detto taglio, così per la vendita separata, come a Centinaia completi e ripetitive Cinque Categorie, combinazione la quale garantisce premi sicuri e quintuplicati dal minimo di Lire cento al massimo di

MEZZO MILIONE

Il completo Bollettino ufficiale dell'estrazione sarà distribuito gratis, esso porterà i numeri vincitori di tutti i Categorie, premi, pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

RIVOLGERE SOLLECITAMENTE

le richieste accompagnate dall'importo alla Banca Fratelli Casaretto di F. GENOVA. Via Carlo Felice, 10, in carica dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste da un centinaio e più, alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: F.lli BINGEN Banquieri, Piazza Campetto, 1. — OLIVA Francesco, Gioiello, Cambia-Valute, Via Luca, N. 103.

In UDINE, presso i Signori Baldinje Romano Cambia-Valute, Piazza Vittorio Emanuele.

Orario Ferroviario

Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
> 5.10 ant.	omnibus	> 9.43 ant.		> 5.34 ant.	omnibus	> 9.54 ant.	
> 9.54 ant.	accelerato	> 1.29 pom.		> 2.17 pom.	accelerato	> 5.52 pom.	
> 4.46 pom.	omnibus	> 9.16 pom.		> 3.58 pom.	omnibus	> 8.28 pom.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.37 pom.		> 9.— pom.	misto	> 2.30 ant.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
> 7.48 ant.	diretto	> 9.47 ant.		> 6.26 ant.	omnibus	> 9.08 ant.	
> 10.35 ant.	omnibus	> 1.33 pom.		> 1.38 pom.	omnibus	> 4.20 pom.	
> 6.25 pom.	omnibus	> 9.10 pom.		> 5.04 pom.	omnibus	> 7.44 pom.	
> 9.05 pom.	omnibus	> 12.28 ant.		> 6.30 pom.	diretto	> 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 6.04 pom.	accelerato	> 9.20 pom.		> 6.20 ant.	accelerato	> 9.27 ant.	
> 8.17 pom.	omnibus	> 12.55 ant.		> 9.05 ant.	omnibus	> 1.05 pom.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.38 ant.		> 5.05 pom.	omnibus	> 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adattato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività dei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Reuzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la ripomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

is vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 48 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

Si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modestissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono col'uso delle
Pillole 20 anni d'esperienza
della 20 anni d'esperienza
preparate dal farmacista Bosero e Sandri
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici. — Per trattative rivolgersi in Udine, via Graziano n. 100.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15.

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna si eseguono lavori usuali e di eleganza a medi prezzi.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolon)

STABILIMENTO

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature.

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«AI CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meritali elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano.

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi, vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima.

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni.

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente, l'ultima spedizione che mi faceste, dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CRAPOGGI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo.

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbmo

ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chi micamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D. O. TOSO

meccanico - dentista
Via Paolo Sarpi N. 8
UDINE